

Nella chiesa de' servi di Capodistria vi era pure il busto in marmo del Santorio, colla qui unita epigrafe, la quale per qualche tempo smarrita, dal zelo del sig. conte Giovanni cavalier Totto poscia rinvenuta, fu collocata sopra la facciata della cattedrale, essendo il busto marmoreo trasportato a Vienna nel 1802 da sua eccellenza Francesco M. barone de Stefanò commissario aulico plenipotenziario per l' Istria, Dalmazia, ed Albania. Questo monumento, ed il precedente furono eretti da Elisabetta nipote di Santorio, la quale per testamento era stata dichiarata erede unitamente al di essa fratello Antonio, ambidue figli di quell' Isidoro, che unitamente a Santorio fu educato in casa Morosini, come abbiamo accennato anteriormente. In queste epigrafi, non trovando il nome di Antonio, dobbiamo credere ch' egli morto fosse poco dopo del zio.